

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-6301 del 23/12/2020
Oggetto	Oggetto: Soccorso Stradale di Proni Antonio & Figli S.n.c., Via Ercolani, 26, Imola (BO) D.Lgs 152/2006 e s.m. - DLgs 209/2003 e s.m. Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso, sito in Via Ercolani, 26, Imola (BO) Operazione di recupero: R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6470 del 22/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventitre DICEMBRE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**ARPAE**  
**(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)**

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Oggetto:** Soccorso Stradale di Proni Antonio & Figli S.n.c., Via Ercolani, 26, Imola (BO)

Codice Fiscale/P.IVA: 02099121200

D.Lgs 152/2006 e s.m. - DLgs 209/2003 e s.m.

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso, sito in Via Ercolani, 26, Imola (BO)

Operazione di recupero: R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

**determina:**

1. di autorizzare la società Soccorso Stradale di Proni Antonio & Figli S.n.c., Via Ercolani, 26, Imola (BO), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Ercolani, 26, Imola (BO), nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(allegato 1)**

L'autorizzazione è valida dieci anni decorrenti dalla data di emissione del presente provvedimento.

Detto provvedimento autorizzativo, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Sono fatti salvi gli eventuali visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

2. di subordinare l'avvio dell'attività ai seguenti interventi ed operazioni che dovranno essere attuati entro 1 anno del rilascio del presente provvedimento:

a) al fine di rendere sempre riconoscibile ed individuabile, sia per gli addetti ai lavori che per gli organi di controllo, il centro di raccolta dei veicoli a motore fuori uso, rispetto alle altre attività che vengono svolte nel medesimo insediamento produttivo (officina meccanica, soccorso stradale, autorimessa, gommista), i diversi settori in cui è articolato il centro di raccolta dei veicoli a motore fuori uso (*settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento, settore di trattamento del veicolo fuori uso, settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili e settore di deposito dei veicoli trattati*) siano identificati con adeguata segnaletica riportante la denominazione di ogni settore; inoltre, i settori localizzati esternamente al capannone (*settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento, settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili e settore di deposito dei veicoli trattati*) siano identificati anche con una segnaletica orizzontale ed eventualmente separati fisicamente con opportune barriere, dalle aree del piazzale destinati ad altri usi (esempio autorimessa e parcheggio veicoli provenienti dall'attività del soccorso stradale);

b) in conformità al d.lgs 119/2020, il centro sia dotato di adeguato sistema di pesatura per i veicoli fuori uso in ingresso. A tal fine, prima dell'avvio dell'attività, dovrà essere fornita adeguata documentazione che attesti il sistema di pesatura adottato.

c) il centro sia dotato di adeguato impianto di aspirazione del GPL/metano, con combustione dei residui gassosi (metano e frazione gassosa del GPL), recupero della frazione liquida (GPL), inertizzazione con azoto per la messa in sicurezza dei serbatoi;

d) il centro sia dotato di impianto di rimozione dei fluidi nei circuiti di condizionamento degli autoveicoli; in tal caso il gestore dovrà fornire anche l'attestazione di idoneità/partecipazione da parte di uno o più addetti, a corso di formazione come tecnico specializzato nella gestione e rimozione dei fluidi nei circuiti di condizionamento degli autoveicoli, nonché l'iscrizione al registro nazionale FGas.

In alternativa, il gestore dovrà indicare soluzioni alternative di rimozione dei fluidi di condizionamento in modo da evitare sversamenti accidentali di sostanze liquide e la fuoriuscita di sostanze gassose.

- e) inserimento, prima dell'immissione dello scarico S2 nella pubblica fognatura, di un dispositivo di chiusura fisso o mobile lungo la linea di raccolta delle acque di seconda pioggia non contaminate della rete delle acque meteoriche dei piazzali e delle coperture;

Il gestore dovrà comunicare a tutte le autorità interessate (ARPAE, Comune di Imola, Ausl, HERA S.p.A.) la data di avvio dell'attività allegando una relazione che attesti e documenti, anche attraverso documentazione fotografica, la realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti lett. da a) ad e) e, in più, trasmettendo esclusivamente ad ARPAE AACM la garanzia finanziaria di cui al successivo punto 3.

L'attività potrà essere avviata solo a seguito della trasmissione della documentazione sopra elencata e della trasmissione da parte di ARPAE AACM di lettera di risposta con contestuale nota di accettazione della garanzia finanziaria.

3. l'obbligo in capo alla società Soccorso Stradale di Proni Antonio & Figli S.n.c., Imola (BO), di prestare garanzia finanziaria ai sensi della delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003, per un importo di **87.200,00 €** ( $320 \text{ t/a} \times 10 \text{ euro/t} + 2800 \text{ mq} - \text{superficie dell'insediamento al netto delle aree verdi} \times 30 \text{ euro/mq} = 87.200 \text{ €}$ , ai sensi dell'art 5 punto 5.3 allegato A alla delibera Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1991/2003 ).

La garanzia finanziaria deve essere costituita a beneficio di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna.in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art.

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

La garanzia dovrà essere prestata entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione, pena la revoca del provvedimento autorizzativo, previa diffida

La garanzia finanziaria deve avere una durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di ulteriori due anni.

Qualora, per difficoltà del mercato finanziario che dovranno, nel caso, essere debitamente motivate e documentate, non fosse possibile la prestazione di garanzie finanziarie di durata 10+2 anni, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la sospensione dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi.

**prende atto:**

4. che, poichè il centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso occupa una superficie di 2.800 mq, non rientra, limitatamente a questa attività, tra quelle soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi ed in particolare non rientra nell'attività 55 di cui all'allegato 1 al DPR 151/2011 e s.m

**avverte che:**

5. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

**da atto che**

6. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novecentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state pagate, per € 500,00 in data 29/03/2018,

considerando valido per questo procedimento autorizzativo, l'importo pagato per l'attivazione di una procedura di verifica ambientale (screening) che è stata valutata non pertinente, e per 417,00 € in data 26/02/2020, tramite bonifico bancario sul conto bancario intestato ad ARPAE;

**stabilisce che:**

7. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
8. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
9. demanda all'Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società Soccorso Stradale di Proni Antonio & Figli S.n.c., Imola (BO), in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Imola, all' Ausl Città di Imola ed a HERA S.p.A. quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
10. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di essi.

## **1. Motivazioni e descrizione del procedimento**

- 1.1 In data 3/06/2020, Soccorso Stradale di Proni Antonio & Figli S.n.c, Imola ha presentato domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. (agli atti PGBO n. 79795 e 79797) per la gestione di un centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Ercolani, 24, Imola, in virtù di autorizzazione rilasciata con determina dirigenziale della Provincia di Bologna agli atti P.G. n. 170271 del 20/10/2010, valida fino 29/10/2020;
- 1.2 In data 18/06/2020 agli atti PGBO n. 87623 è stata convocata la prima conferenza di servizi tenutasi in data 30/06/2020 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area prevenzione Metropolitana, HERA S.p.A., Ausl di Imola ed il proponente. Nel corso della conferenza è emersa la necessità di sospendere il procedimento e richiedere documentazione integrativa;
- 1.3 In data 9/07/2020 è stato sospeso il procedimento e richiesta documentazione integrativa, agli atti PGBO n. 98829;
- 1.4 In data 19/10/2020, agli atti PGBO n. 150061 Soccorso Stradale di Proni Antonio & Figli S.n.c, Imola ha trasmesso la documentazione integrativa;
- 1.5 In data 5/11/2020, agli atti PGBO n. 160481 è stata convocata la seconda conferenza di servizi tenutasi in data 24/11/2020, a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area prevenzione Metropolitana, HERA S.p.A., Comune di Imola ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa esprimendo una valutazione favorevole all'autorizzazione nel rispetto delle condizioni espresse nel verbale agli atti PGBO n. 174728 del 2/12/2020;
- 1.6 In data 10/12/2020, Soccorso Stradale di Proni Antonio & Figli S.n.c. ha inviato una planimetria aggiornata del lay-out e della rete fognaria, in base a quanto concordato nel corso della Conferenza di servizi del 24/11/2020;
- 1.7 In data 21/12/2020 è stato trasmesso tramite email, il parere di HERA, prot int. n. 00106046 del 16/12/2020, relativo agli scarichi delle acque reflue: favorevole condizionato al rispetto di prescrizioni sostanzialmente recepite nel provvedimento autorizzatorio;

- 1.8 Si intende acquisito il parere favorevole dell'Ausl Città di Bologna che è stato regolarmente convocato alle sedute delle conferenze di servizi ma non ha partecipato né ha espresso alcun parere a riguardo;
- 1.9 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale;

Il Responsabile ARPAE  
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana  
dott. ssa Patrizia Vitali  
*(lettera firmata digitalmente)*

**Allegato 1:** Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

**Allegato 2:** Planimetria generale del lay-out e della rete fognaria scala 1/100 - aggiornamento del 10/12/2020

**Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze**

### **Durata dell'autorizzazione**

- a) L'autorizzazione è valida per dieci anni, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

### **Tipologie di rifiuti conferibili**

- b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104\* veicoli fuori uso

### **Quantità di rifiuti conferibili**

- c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 320 tonnellate/annuo

### **Limitazioni dell'attività**

- d) L'attività di gestione dei veicoli a motore fuori uso è limitata a tutte le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo di cui al punto 5 dell'allegato I al d.lgs 209/2003 e s.m ed alle seguenti operazioni di demolizione di cui al punto 6.1 lett. a) e b) dell'allegato I al d.lgs 209/2003 e s.m:

- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, quali lo smontaggio delle ruote o dei soli pneumatici, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

Sono pertanto escluse le seguenti operazioni:

- operazioni di demolizione di cui al punto 6.1 lett. c) dell'allegato I al d.lgs 209/2003 e s.m, consistenti nello smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili;
- operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui al punto 7 dell'allegato I al d.lgs 209/2003 e s.m.

- operazioni di pressatura, tranciatura, frantumazione come definite all'art. 3 comma 1 del d.lgs 209/2003 e s.m.

**Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):**

- e) Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003 e s.m., con particolare riferimento ai seguenti commi:

**comma 7:** "Nel caso in cui il detentore consegna ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo."

**comma 8:** "La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta oppure, nel caso di cessione del veicolo per l'acquisto di un altro veicolo, previsto al comma 1, avviene a cura del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione.."

**comma 9:** "Fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 2, lettera a), il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8."

**comma 10:** "Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro unico dei veicoli fuori uso, istituito presso il centro elaborazione dati della Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da tenersi in conformità' alle disposizioni emanate con decreto del Presidente della Repubblica, da adottare, su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

**comma 11:** *"Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992."*

**comma 12:** *"Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso".*

**comma 13:** *"I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale."*

**comma 14:** *" I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152*

**Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):**

- f) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengono nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003 e s.m.i., tenuto conto delle limitazioni di cui al precedente punto d), cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:
- effettuare entro dieci giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta, le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5, anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora stato cancellato dal PRA;
  - effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
  - rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
  - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non compromettere la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

**Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):**

- g) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto, qualora non vengano conferiti direttamente all'interno del capannone, nell'area destinata alle operazioni di messa in sicurezza, siano posizionati nella zona appositamente predisposta (settori di conferimento e stoccaggio del

veicolo fuori uso prima del trattamento: settore A in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. entro dieci giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta;

- h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e le attività di demolizione, di cui ai punti 5 e 6.1 lett. a) e b) dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nella zona appositamente predisposta (settore B in planimetria);
- i) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:
- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
  - rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
  - rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
  - prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
  - rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
  - rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
  - rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
  - rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

**Attività di demolizione (punto 6.1 lett. a) e b) All. I al D.Lgs n. 209/2003):**

- j) L'attività di demolizione, nel caso specifico, si compone delle seguenti fasi:

- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

### **Modalità di stoccaggio dei rifiuti:**

- k) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente, per ogni tipologia di rifiuto identificata da un diverso CER (settore E in planimetria), al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo, secondo le modalità indicate nella planimetria e nella relazione allegata alla domanda;
- l) I rifiuti prodotti dalla gestione del centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso devono essere tenuti distinti dai rifiuti prodotti dalle altre attività svolte all'interno dello stabilimento aziendale (officina meccanica, gommista, soccorso stradale, autorimessa, ecc...) al fine di consentire l'effettiva quantificazione della produzione dei rifiuti;
- m) i contenitori, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- n) i contenitori siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- o) i contenitori siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- p) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori e nelle vasche siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- q) ogni contenitore riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno o di indicatori/allarmi di livello;
- r) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad

almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;

- s) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto), e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- t) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
- u) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231 e le eventuali successive normative aggiornate;
- v) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- w) la gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano nel centro di raccolta veicoli fuori uso (per esempio per i veicoli incidentati o altro) avvenga mediante la loro estrazione dai veicoli e la combustione dei fluidi gassosi contenuti;
- x) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il successivo recupero;
- y) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- z) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e destinati ad essere reimpiegati per lo stoccaggio di tipologie di rifiuti identificati da diversi CER, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;

- aa) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- ab) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- ac) Lo stoccaggio dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nella tavola planimetrica del lay-out allegata; al fine di garantire il rispetto, detta planimetria sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori (per esempio all'interno del capannone);

#### **Modalità di deposito dei veicoli fuori uso nei diversi settori dell'impianto**

- ad) nel settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (settore A in planimetria) e nell'adiacente settore di deposito dei veicoli trattati (settore G in planimetria) non è consentito l'accatastamento;

#### **Manutenzioni e verifiche:**

- ae) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e di demolizione, le movimentazioni e le lavorazioni siano eseguiti ed organizzati in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;
- af) siano previste, anche secondo quanto stabilito dalle ordinanze comunali, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosche e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi, il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;
- ag) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale e delle acque nere, dei sistemi di trattamento delle acque reflue, della

paratia di chiusura della rete delle acque di dilavamento dei piazzali, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;

- ah) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura, sabbia, ecc..) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti accidentali di liquidi o altre sostanze pericolose, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

**Piano di ripristino ambientale:**

- ai) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Bologna la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.

In base agli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali ed all'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, dei luoghi di deposito dei rifiuti, dello stato di conservazione dei contenitori, delle cisterne/vasche interrato e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, il gestore dovrà di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate, il piano di ripristino ambientale indicato nel progetto dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

## **Gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue in pubblica fognatura**

### **Classificazione dello scarico**

- **Scarico S1** nella pubblica fognatura di Via Ercolani, costituito dall'unione delle acque meteoriche di prima pioggia del piazzale antistante il capannone, trattate mediante impianto di depurazione (vasca di accumulo, di sedimentazione e gruppo di disoleazione con pompa di rilancio) e dalle acque domestiche di una parte dei locali adibiti a servizi igienici annessi al capannone;
- **Scarico S2** nella pubblica fognatura di Via Ercolani, costituito dall'unione delle acque meteoriche di seconda pioggia, non trattate, del piazzale antistante il capannone, delle acque meteoriche non contaminate del corsello lato est che fiancheggia il capannone e delle acque meteoriche di porzione della copertura del capannone

Inoltre sono presenti ulteriori due scarichi (S3 ed S4)

- Scarico S3 nella pubblica fognatura di Via Ercolani, costituito dall'unione delle acque meteoriche non contaminate del corsello lato ovest che fiancheggia il capannone e delle acque meteoriche di porzione della copertura del capannone
- Scarico S4 delle acque domestiche di una parte dei locali adibiti a servizi igienici annessi al capannone;

a) Lo scarico delle acque di prima pioggia (S1) deve rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria, ed il controllo avverrà nei punti così contraddistinti in planimetria:

- PC1 pozzetto campionamento acque di prima pioggia dilavamento piazzale
- PI pozzetto campionamento e ispezione finale;

I pozzetti di campionamento PC1 e PI devono essere identificati mediante targhetta esterna o altro sistema identificativo;

am) Sia previsto il monitoraggio dello scarico S1 con frequenza almeno annuale, analizzando almeno le seguenti sostanze: pH, Solidi sospesi totali, COD, Oli Minerali totali, Pb, Cu e Zn. Al solo fine di verificare l'efficacia del sistema di depurazione, deve essere campionato ed analizzato, secondo il medesimo profilo analitico dello scarico S1, anche lo scarico S2

- an) le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;
- ao) i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque di scarico dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Allegato 2 e consentire il prelievo delle acque per caduta, essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- ap) si dovrà provvedere, con adeguata frequenza, alla periodica pulizia dei pozzetti e della vasca di separazione fanghi e oli a mezzo ditta autorizzata; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- ar) I sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di controllo, manutenzione e pulizia per non comprometterne la capacità depurativa;
- as) Il titolare dello scarico ha l'obbligo di informare HERA S.p.A. - Fognatura e Depurazione Emilia, dei guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente; (indirizzo PEC: heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it)

#### *Avvertenze*

- at) al personale dipendente di HERA S.p.A. addetto al controllo degli scarichi in pubblica fognatura, è consentito in qualsiasi momento l'accesso agli impianti per verifiche, ispezioni, controlli e prelievo campioni, con le modalità definite nel regolamento del servizio idrico integrato;
- au) per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura HERA potrà effettuare prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, indicato in planimetria, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Direttiva RER n.1480/2010. di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- av) L'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo

scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;

- aw) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque;

### **Impatto acustico**

- ax) Entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio dell'attività, il gestore dovrà svolgere una valutazione dell'impatto acustico dovuto alla nuova attività di autodemolizione. Lo studio acustico dovrà valutare, attraverso idonee misure fonometriche, il rispetto dei valori limite di immissione assoluti e differenziali previsti dal D.P.C.M. 14.11.97 per le diverse lavorazioni. Detto collaudo dovrà essere eseguito da tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95. I risultati dello stesso dovranno essere riportati in specifica relazione tecnica, secondo i dettami del D.M 16.03.98 e della DGR 674/04.

Gli esiti di dette valutazioni e misurazioni dovranno essere trasmessi entro i successivi trenta giorni.

### **Medicina del lavoro**

- ay) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (settore B in planimetria)*

In tali aree dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.

La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

az) *Vie di circolazione*

Dovranno essere mantenute evidenti e segnalate le vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.

Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.

ba) *Rischio rumore*

La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.

bb) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).

bc) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)

bd) Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale che dovrà essere aggiornato ed integrato per la nuova attività di gestione di un centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

**Altre prescrizioni generali:**

be) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003 e s.m., quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.

bf) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

## **Avvertenze**

Si avverte di:

- bg) di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- bh) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD)
- bi) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- bj) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
  - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
  - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
  - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati trovano applicazione le norme generali nazionali e regionali.

In caso di eventuali modifiche alle norme citate nel presente allegato, il gestore è tenuto al rispetto di dette norme qualora siano diverse dalle prescrizioni

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**